

pari alle sovraimposte sospese e che perciò i comuni e le provincie non esigono. Quindi se la liquidazione di ciò che deve essere abbuonato è già pronta, potrà tra pochi giorni darsi a quei comuni quel tanto che deve essere rimborsato. E intanto è mestieri far sì che le pratiche occorrenti, e non brevi (occorrono alcune volte mesi interi per ottenere siffatti prestiti), siano affrettate; ed io chiedeva, quando quella legge non era approvata, che queste pratiche si facessero già, come se la legge lo fosse, per conceder subito e rimborsi e prestiti non appena la legge fosse approvata.

Per riassumere, l'opera concorde dei tre ministri deve far sì che si affrettino le liquidazioni degli abbuoni e le pratiche per i prestiti, che i prefetti devono far chiedere in tempo e in forma regolare ai comuni che ne hanno bisogno, inducendoli, quando li abbiano ottenuti, a non dissipare il danaro in altri intenti meno utili, ma ad anteporre ad ogni altro pagamento quello dello stipendio a chi, dovendo dispensare il pane del sapere, non deve mancare del pane materiale per sé e per la famiglia.

Era ingenuo il credere che il Governo potesse provvedere con decreto reale (e io non so quale e come) od immaginare che lo scopo si potesse raggiungere più presto con altra legge speciale, la quale non avrebbe certo potuto ottenere il suffragio dei due rami del Parlamento, nè recare i suoi effetti prima di quella per le Calabrie. Io perciò mi era rivolto ai tre ministri, e all'azione concorde dei tre ministri mi affido perchè fra pochi giorni cessi l'inconveniente giustamente ed altamente lamentato.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Scaglione, per dichiarare se sia soddisfatto.

SCAGLIONE. Ringrazio gli onorevoli sottosegretari di Stato per l'istruzione pubblica e per il tesoro delle spiegazioni datemi.

Ho diretto uguale interrogazione anche all'onorevole ministro dell'interno e ne dirò le ragioni.

Ritengo che sia un errore che nelle pubbliche calamità non si ponga a disposizione dei prefetti qualche somma, anche per provvedere a questo servizio.

Era prevedibile che, avendo, con decreto del 22 o 24 settembre 1905, il ministro delle finanze sospeso il pagamento della sovraimposta in tutti i comuni, o meglio in molti comuni della Calabria, dovesse verificarsi questo inconveniente, che si è verificato.

Quindi, se si fosse preveduto quello che si sarebbe dovuto prevedere, non sarebbero accaduti questi inconvenienti. Ma io mi associo alle considerazioni dell'onorevole Turati, che ringrazio dell'ausilio che ha dato ai maestri della Calabria, e dirò questo: che esso non è un male dell'oggi, ma è un male che abbiamo avuto anche in passato, e sarà un male per il domani, imperocchè il Governo non fa applicare quella legge benefica che impone agli esattori, quando i comuni non emettono i mandati per il pagamento dei maestri, di eseguire il pagamento stesso.

Vorrei (e di questo faccio speciale raccomandazione agli onorevoli ministri dell'istruzione pubblica e dell'interno), che essi rivolgersero ai prefetti una parola per invitarli ad applicare codesta legge.

E dopo queste considerazioni io posso dichiararmi soddisfatto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno. Io non potevo immaginare sotto quale ordine d'idee le interrogazioni degli onorevoli colleghi fossero rivolte all'onorevole ministro dell'interno. Ora che lo so, non esito a dichiarare che il ministro dell'interno è perfettamente convinto dell'urgente necessità di provvedere e che per parte sua farà tutto il possibile perchè i prefetti con la maggiore sollecitudine diano tutte le disposizioni necessarie all'applicazione della legge.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica. Io debbo aggiungere una sola parola.

Le interrogazioni si riferivano ai maestri della Calabria e al mancato pagamento dei loro stipendi in conseguenza del terremoto; ma tanto l'onorevole Turati quanto l'onorevole Scaglione hanno richiamato l'attenzione del ministro dell'istruzione pubblica sul fatto che, anche indipendentemente dal terremoto, vi sono maestri non pagati.

Ora io non esito ad assicurare gli onorevoli interroganti che, con tutto il dovuto rispetto alle autonomie comunali, l'azione del Governo sarà energica e pronta ogni volta che si verifichino e si denunzino simili casi; ma si tratta dell'applicazione di una legge di umanità e di civiltà, e tutti dobbiamo concorrere alla sua completa esecuzione, non esclusi coloro che, come gli ono-